

“LA MARE DE SAN PIERO”

La settimana attorno al 29 giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo, viene chiamata la settimana “**de la mare de San Piero**”. I nostri vecchi avevano infatti osservato che in questo periodo era facile che ci fossero temporali improvvisi e molto forti, come anche folate burrascose di vento e devastanti tempestate. Così com'è descritto dal parroco di allora, *don Osvaldo Moretti*, nelle cronache di Concordia: “*Oggi 2 luglio 1870, fu una grandine così desolatrice in Concordia da non lasciare neppure una foglia sopra gli alberi; le viti spogliate e macerate come pure gli altri vegetabili (sic), le biade troncate con tutti gli altri legumi, così da non conoscere il luogo dove erano germinati. Il frumento era per buona parte già raccolto. Questo giorno sacro alla Visitazione di Maria a santa Elisabetta, il Signore ci ha visitati*”. Da quell'evento disastroso la popolazione di Concordia ha fatto il voto che passa sotto il titolo di “**Madonna del tempeston**” e che da **150 anni** si ripete ogni anno proprio il 2 di luglio con la processione della Madonna dalla Cattedrale alla chiesa della Tavella.

Se questi agenti atmosferici si sono sempre verificati, è però sotto gli occhi di tutti il fatto che la cupidigia egoistica di noi uomini in questi ultimi anni ha contribuito a deteriorare di molto le condizioni del nostro pianeta tanto da esigere un allarme generale a prendersi cura del creato allarme che ha trovato puntuale preoccupazione nella Chiesa e che ha spinto Papa Francesco a scrivere, per la prima volta nella storia, una enciclica sulla salvaguardia della creazione dal titolo: **Laudato si'**. A cinque anni dalla sua pubblicazione il Papa ha indetto un anno di preghiera e di riflessione **sull'enciclica, dal 24 maggio di quest'anno fino al 24 maggio del prossimo anno**. Dio ci ha creato per la comunione, per la fraternità, e ora, nella pandemia, più che mai si è dimostrata illusoria la pretesa di puntare tutto su se stessi, di porre l'individualismo alla base della società. Ma stiamo attenti! Appena passata l'emergenza, è facile ricadere in questa illusione. “*Invito tutte le persone di buona volontà - ha aggiunto Francesco - ad aderire per prendere cura della nostra casa comune e dei nostri fratelli e sorelle più fragili*”. Un anno che invita a un “periodo di più intensa orazione e azione a beneficio della casa comune”, “per riabituarci a pregare”, “per riflettere sui nostri stili di vita”, “per intraprendere azioni profetiche, invocando scelte coraggiose”. Ci sono delle decisioni da prendere in perfetta sintonia con l'impegno costante del Papa, fedele **portavoce del grido di sofferenza della Terra, dei più poveri e dei migranti**. Tanto da coniare - proprio nella sua *Laudato si'* - la definizione di **ecologia integrale**, riferendosi a un approccio verso la natura, che non prescinda mai dall'aspetto umano, sociale e culturale. Un approccio che è diventato il suo “*modo di operare*” in questi anni così delicati per gli equilibri ambientali e che il Papa ha portato avanti attraverso gesti concreti e simbolici, come quando lo abbiamo visto parlare di ambiente con Fidel Castro, regalare la sua enciclica a Donald Trump e convocare un sinodo a impatto zero per difendere il futuro dell'Amazzonia.

Per accompagnare questo **anno speciale dedicato alla cura del pianeta**, il Papa ha scritto una **preghiera** invitando tutti a recitarla. Eccola:

Dio amorevole, Creatore del cielo, della terra e di tutto ciò che contengono.

Apri le nostre menti e tocca i nostri cuori, affinché possiamo essere parte del creato, tuo dono.

Sii presente ai bisognosi in questi tempi difficili, specialmente i più poveri e i più vulnerabili.

Aiutaci a mostrare solidarietà creativa nell'affrontare le conseguenze di questa pandemia globale.

Rendici coraggiosi nell'abbracciare i cambiamenti rivolti alla ricerca del bene comune.

Ora più che mai, che possiamo sentire di essere tutti interconnessi e interdipendenti.

Fai in modo che riusciamo ad ascoltare e rispondere al grido della terra e al grido dei poveri.

Possano le sofferenze attuali essere i dolori del parto di un mondo più fraterno e sostenibile.

Sotto lo sguardo amorevole di Maria Ausiliatrice, ti preghiamo per Cristo Nostro Signore. Amen.

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle Parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it

CANTA E CAMMINA

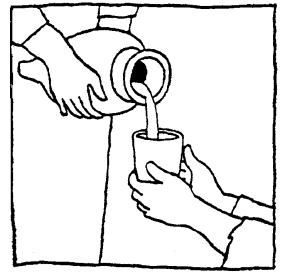
28 giugno 2020

Anno 16° n. 31

XIII domenica del Tempo Ordinario – A

CHI DONA CON IL CUORE RENDE RICCA LA SUA VITA

Chi ama padre o madre, figlio o figlia più di me, non è degno di me. Una pretesa che sembra disumana, a cozzare con la bellezza e la forza degli affetti, che sono la prima felicità di questa vita, la cosa più vicina all'assoluto, quaggiù tra noi. Gesù non illude mai, vuole risposte meditate, mature e libere. Non insegna né il disamore, né una nuova gerarchia di emozioni. Non sottrae amori al cuore affamato dell'uomo, aggiunge invece un “di più”, non limitazione ma potenziamento. Ci nutre di sconfinamenti. Come se dicesse: Tu sai quanto è bello dare e ricevere amore, quanto contano gli affetti dei tuoi cari per poter star bene, ebbene io posso offrirti qualcosa di ancora più bello. Ci ricorda che per creare la nuova architettura del mondo occorre una passione forte almeno quanto quella della famiglia. È in gioco l'umanità nuova. Seconda esigenza: chi non prende la propria croce e non mi segue. Prima di tutto non identifichiamo, non confondiamo croce con sofferenza. Gesù non vuole che passiamo la vita a soffrire, non desidera crocifissi al suo seguito: uomini, donne, bambini, anziani, tutti inchiodati alle proprie croci. Vuole che seguiamo le sue orme, andando come lui di casa in casa, di volto in volto, di accoglienza in accoglienza, toccando piaghe e spezzando pane. Gente che sappia voler bene, senza mezze misure, senza contare, fino in fondo. Chi perde la propria vita, la trova. Gioco verbale tra perdere e trovare, un paradosso vitale che è per sei volte sulla bocca di Gesù. Capiamo: perdere non significa lasciarsi sfuggire la vita o smarrirsi, bensì dare via, attivamente. Alla fine, la nostra vita è ricca solo di ciò che abbiamo donato a qualcuno. Per quanto piccolo: chi avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca, non perderà la ricompensa. Quale? Dio non ricompensa con cose. Dio non può dare nulla di meno di se stesso. Ricompensa è Lui. Un bicchiere d'acqua, un niente che anche il più povero può offrire. Ma c'è un colpo d'ala, proprio di Gesù: acqua fresca deve essere, buona per la grande calura, l'acqua migliore che hai, quasi un'acqua affettuosa, con dentro l'eco del cuore.



Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.
Messe feriali: Cattedrale: ore 7.00 (tranne il sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.
Confessioni: Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it